

Il Psr traina *la crescita degli agriturismi*



Sono 117 le domande accolte con l'ultimo bando, di cui 51 le *new entry*. **Ampia l'offerta di servizi in un settore che si va qualificando**

Crescono le presenze negli agriturismi emiliano-romagnoli (+10%) e crescono soprattutto quelle straniere, che sfiorano il +21%. Un settore dunque in buona salute, che può continuare a rappresentare un'importante opportunità di diversificazione del reddito aziendale. Una conferma in questa direzione arriva dall'aumento del numero degli operatori che nel 2016 si sono iscritti all'elenco regionale, pari al 7,6%. Un dato questo che va messo in relazione al primo bando del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che sembra dunque aver centrato l'obiettivo di rafforzare e ampliare il comparto.

I dati italiani e quelli regionali

L'indagine sulle aziende agrituristiche in Italia viene elaborata ogni anno da Istat sui dati forniti dalle singole regioni. Quelli relativi al 2016 (diffusi a inizio ottobre) descrivono un settore ancora una volta in crescita ma con un certo rallentamento rispetto agli anni precedenti. Le aziende agrituristiche autorizzate in Italia al 31 dicembre 2016 sono 22.661, 423 in più rispetto al 2015, in aumento dell'1,9%, dato influenzato dall'aumento di ben 261 strutture nel meridione con un incremento del 6,3 %, contro lo 0,3% registrato al nord e l'1,8% al centro. In Emilia-Romagna il monitoraggio distingue tra aziende attive e aziende iscritte. Se le prime alla fine dello scorso anno (tabella 1, dati elaborati dal

servizio Programmazione sviluppo locale integrato, Regione Emilia-Romagna) sono diminuite di 31 unità passando da 1.187 a 1.156 (-2,6%), le seconde che comprendono, oltre alle attive, anche quelle che ancora non esercitano l'attività o che la stanno modificando, sono passate da 1.356 a 1.459, con un aumento di 103 aziende (+ 7,6 %).

Il ruolo del Programma di sviluppo rurale

L'aumento delle iscrizioni è legato all'apertura del primo bando del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 di attuazione dell'Operazione 6.4.01 per la creazione e lo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche. Questa lettura trova ulteriore conferma nei dati relativi alle domande rilevate dal Sistema di gestione delle pratiche Siag (Sistema informativo agricolo), messo a disposizione da Agrea, l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura. Delle 117 domande ammesse al sostegno infatti ben 51 sono di agriturismi iscritti nel corso della seconda metà del 2016, in concomitanza appunto con la pubblicazione del bando. È ragionevolmente ipotizzabile che tali aziende inizieranno l'attività tra la fine del 2017 e il 2018, invertendo così il sia pur contenuto rallentamento dell'anno precedente. Tale andamento confermerebbe la validità degli interventi attuati dal Psr per favorire la diversificazione delle attività agricole attraverso l'agri-

CINZIA ZABELLI
Servizio
Programmazione
e Sviluppo Locale
Integrato, Regione
Emilia-Romagna

TAB. 1 - AZIENDE AGRITURISTICHE IN EMILIA-ROMAGNA (2015-2016)

Provincia	2015 aziende attive	2016 aziende attive	2015 Aziende non attive	2016 aziende non attive	2015 aziende iscritte in elenco	2016 Aziende iscritte in elenco
Piacenza	172	166	17	42	189	208
parma	126	115	24	54	150	169
Reggio Emilia	88	84	21	36	109	120
Modena	134	136	14	22	148	158
Bologna	226	216	36	61	262	277
Ferrara	69	67	4	8	73	75
Ravenna	114	116	14	27	128	143
Forlì-Cesena	175	176	32	41	207	217
Rimini	83	80	7	12	90	92
Totale Emilia-Romagna	1.187	1.156	169	303	1.356	1.459

TAB. 2 - MOVIMENTO TURISTICO NEGLI AGRITURISMI DELL'EMILIA-ROMAGNA (2015-2016)

ANNI	TURISTI (n. ospiti registrati)			PERNOTTAMENTI (n. notti)			PERMANENZA MEDIA (n. notti/ospite)		
	italiani	stranieri	totali	italiani	stranieri	totali	italiani	stranieri	totali
2016	104.485	29.335	133.820	265.414	101.881	367.295	2,5	3,5	2,7
2015	97.396	24.256	121.652	243.969	83.238	327.207	2,5	3,4	2,7
Variazione %	7,3	20,9	10	8,8	22,4	12,3	0	0	0

turismo, particolarmente nelle zone marginali e nelle aziende di piccole dimensioni.

Il 65% si trova tra collina e montagna

In 281 comuni sui 333 esistenti in regione sono presenti strutture agrituristiche, con una distribuzione sostanzialmente invariata rispetto all'anno 2015 che copre, con le 1.156 aziende attive, oltre l'84% del territorio regionale. La maggior parte delle aziende agrituristiche (65%) sono collocate tra collina e montagna, rispettivamente il 48 % e il 17% e il restante 35% in pianura, in linea con la distribuzione sul territorio nazionale. Tale significativa presenza attesta la validità dell'attività agriturbistica quale incentivo alla permanenza delle attività umane anche nelle zone svantaggiate o marginali.

Poco meno della metà delle aziende offrono la possibilità contestuale di pernottare e mangiare. Il 47,7% degli operatori (552 aziende) puntano sulla diversificazione dei servizi messi a disposizione degli ospiti offrendo anche la possibilità di svolgere attività ricreative, sportive, culturali, didattiche, ecc. Questo avviene in ben 694 agriturismi (60%). In 565 aziende è possibile praticare diversi sport quali escursionismo e trekking, mountain bike, tiro con l'arco, pesca, canoa, sci oltre ad attività meno comuni come il parapendio o l'immersione in lago e sono 39 le aziende che puntano sull'ippoturismo. In 306 aziende vengono organizzate attività didattiche e in 509

attività culturali e ricreative legate alle peculiarità del mondo agricolo e del territorio rurale.

Il 72,6% delle strutture regionali, pari a 839 aziende, è in grado di accogliere gli ospiti in camere o appartamenti mettendo a disposizione 9.730 posti letto con una media di 11,5 posti letto per ogni struttura. Le aziende che offrono la possibilità di campeggiare in agriturismo sono 80 e dispongono di complessive 530 piazzole. L'attività di ristorazione interessa 853 agriturismi, che somministrano 4,5 milioni pasti ogni anno, con una media di pasti annuali per azienda pari a circa 5.200. Le imprenditrici rappresentano una presenza significativa, al di sopra della presenza media in altri settori economico-produttivi, con 42 aziende ogni 100 presenti condotte da donne. Il settore si rivela relativamente giovane se si considera che il 69% delle aziende sono condotte da operatori con età compresa tra 41 e 65 anni, il 14% ha un'età inferiore ai 40 anni e solo il 17% supera i 65 anni di età.

I dati sul movimento turistico nelle strutture agrituristiche, elaborati dal Servizio Statistica Regionale (tabella 2), segnalano una presenza nel corso del 2016 di 133.820 turisti suddivisi in 104.485 italiani (78% del totale) e 29.335 stranieri (22%). In aumento del 7,3% gli italiani e del 20,9% gli stranieri, a fronte di un dato medio del + 10%. I pernottamenti censiti sono 265.414 per gli italiani, con una media di 2,5 pernottamenti per ogni ospite, e 101.881 per gli stranieri, corrispondenti a una permanenza media di 3,5 notti. ■